



Norme per una corretta manutenzione e collocazione del pianoforte

La collocazione di un pianoforte all'interno delle moderne abitazioni non è cosa alquanto scontata, non basta cioè trovare uno spazio sufficiente alle dimensioni, alla luce, o al gusto estetico di arredamento, il pianoforte se anche in apparenza risulta un mobile a volte ingombrante e di peso notevole, è molto delicato essendo uno strumento musicale con meccanismi molto precisi e tensioni delle corde che non tollerano molto sbalzi di temperatura o umidità repentini o eccessivi, che possono compromettere l'accordatura o il funzionamento dei meccanismi, perché è costruito per la maggior parte con legno, sulla quale sono caricate tensioni per decine di tonnellate, il quale in rapporto all'umidità si comporta come una spugna, cioè assorbe e cede umidità durante gli sbalzi a cui è sottoposto.

Per una corretta collocazione del pianoforte all'interno di qualsiasi abitazione, è consigliabile far uso di un igrometro per la misurazione dell'umidità, con il quale ci si può rendere conto se il posto scelto sia idoneo o meno al buon mantenimento della funzionalità e sonorità dello strumento, scegliendo il posto dove l'umidità e la temperatura sono più stabili.

I parametri di tolleranza dei limiti di umidità minima e massima e delle temperature sopportate dal pianoforte, sono quelli che comunemente si trovano indicate nelle apparecchiature elettroniche e meccaniche degli strumenti di misurazione dell'umidità, i quali ritengono secca una umidità relativa inferiore ai 40% e umida superiore agli 80%, le migliori case costruttrici di pianoforti danno indicazioni di garanzia qualora lo strumento sia costantemente mantenuto al 60% di umidità con 18° di temperatura.

Si consiglia l'uso di apparecchiature di misurazione elettronica (meglio se con allarme e sonda interno esterno) con i quali è possibile memorizzare i picchi minimi e massimi raggiunti nell'arco della giornata, sia durante il periodo invernale quando sono accesi i riscaldamenti, che durante il periodo estivo quando viene fatto uso del condizionatore, difatti in ambedue le condizioni vi è un notevole abbassamento dell'umidità capace di danneggiare lo strumento, in quanto la disidratazione del legno comporta oltre alla scordatura dello strumento, l'allentamento di tutte le viti che lo compongono, creando rumori meccanici, e nei casi di forte e prolungata carenza di umidità, la fessurazione della tavola armonica, e l'allentamento di tenuta dei meccanismi che supportano la tensione delle corde, perdendo nel primo caso parte della sonorità originale, con rumori della tavola armonica che rende il suono brutto, e nel secondo caso la scarsa tenuta dell'accordatura dove nei casi limite rende impossibile l'accordatura stessa, in ambedue i casi bisogna intervenire con riparazioni in laboratorio meticolosi quanto impegnative.



Via Fra Paolo Sarpi, 10 - Padova - Tel. / Fax. 049-8764586 -

www.strumentigaudino.com - info@strumentigaudino.com

© Strumenti Gaudino 2006 - Tutti i diritti riservati - P.IVA 00046210282



Condizioni diverse ma altrettanto fastidiose sono quelle provocate dalla persistenza di eccessiva umidità, che oltre a provocare la scordatura dello strumento è causa di: ossidazione dei metalli e increspamento della superficie dei legni lucidati, i quali dopo il cattivo funzionamento cominceranno a consumare per effetto abrasivo la parte con cui viene a contatto, l'eccessivo assorbimento di umidità da parte dei panni che compongono la meccanica, non permette lo scorrimento libero delle parti meccaniche fino al bloccaggio delle parti mobili con inceppamento del meccanismo.

Proprio per non produrre tali danni è consigliabile collocare lo strumento lontano da termosifoni, controllando con le mani che non vi siano tubi dentro al muro più vicino o dall'altra parte del muro a ridosso dei pianoforti verticali, nonché i pavimenti sopra cui è collocato lo strumento, alloggiandolo lontano da finestre e porte che indirizzano i flussi d'aria esterna contro il pianoforte, in quanto oltre a poter immettere aria troppo secca o troppo umida, i notevoli sbalzi di temperatura (specie invernali) con il tempo sono anche causa di scollamento di parti incollate che si staccano per differenza di dilatazione e di rottura delle corde durante l'accordatura, non sottoporre lo strumento ai raggi diretti del sole per uguali motivi, è bene quindi:

- arieggiare i locali in cui si trova lo strumento lentamente controllando a breve le variazioni dei valori di umidità e temperatura sull'igrometro, evitando bruscamente di aprire del tutto porte e finestre esterne per poco tempo, ma lasciando poco aperto per più tempo, nel caso di variazione eccessiva delle condizioni di temperatura e/o umidità, tenere il locale ben chiuso.
- In caso di carenza di umidità invernale, bisogna umidificare il flusso di calore che esce dal termosifone, adottando vaschette riposte sul termosifone, piante acquatiche, acquari, asciugatura del bucato lontano dallo strumento e quant'altro possa aumentare l'umidità.
- Fare uso di un umidificatore solo per le emergenze e solo per poco tempo, nel caso di repentinità degli sbalzi dei parametri di umidità e meglio l'uso di un deumidificatore-umidificatore con il quale si può tarare e mantenere stabile l'umidità.
- Fare accordare annualmente lo strumento per il ripristino della tensione delle corde, e per controllare il corretto funzionamento della meccanica onde evitare danni allo strumento e alle mani.

Carmelo Gaudino



Via Fra Paolo Sarpi, 10 - Padova - Tel. / Fax. 049-8764586 -

www.strumentigaudino.com - info@strumentigaudino.com

© Strumenti Gaudino 2006 - Tutti i diritti riservati - P.IVA 00046210282